

Ai gentili Clienti

Loro sedi

CIRCOLARE INFORMATIVA N. 13/2019

OGGETTO: ACQUISTO VEICOLI ELETTRICI E SPESE PER INFRASTRUTTURE DI RICARICA: INCENTIVI E DETRAZIONI DELLA MANOVRA

Incentivo per l'acquisto di veicoli elettrici e nuova detrazione fiscale sulle spese per le infrastrutture di ricarica oltre che un disincentivo, sotto forma di imposta, per l'acquisto di autovetture nuove con emissioni di CO2 superiori ad una certa soglia. Sono alcune delle misure riguardanti il comparto veicoli contenute nella Manovra di Bilancio 2019 (commi da 1031 a 1047 Legge n. 145/2018). Dovrà, comunque, attendersi l'emanazione di un decreto del MISE, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e trasporti e con il MEF, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della stessa manovra, per conoscere la disciplina applicativa dell'incentivo e della detrazione.

La detrazione fiscale – Per le spese documentate sostenute dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021 relative all'acquisto, alla posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, ivi inclusi i costi iniziali per la richiesta di potenza addizionale fino ad un massimo di 7 kW, si introduce una detrazione fiscale dall'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare. La misura del beneficio è fissata nel 50% dell'onere sostenuto ed è da calcolarsi su un ammontare massimo di spesa di 3.000 euro. Si applicherà anche alle spese documentate rimaste a carico del contribuente, per l'acquisto e la posa in opera di infrastrutture di ricarica sulle

parti comuni degli edifici condominiali e sarà beneficiabile, tra gli aventi diritto, in 10 rate annuali di pari importo.

Il credito d'imposta – Viene altresì istituito un contributo per chi acquista, anche in locazione finanziaria, e immatricula in Italia, dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021, un veicolo di categoria M1 (veicolo a motore destinato al trasporto di persone, avente al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente) nuovo di fabbrica, con prezzo risultante dal listino prezzi ufficiale della casa automobilistica produttrice inferiore a 45.000 euro escluso IVA. Si tratta di veicoli totalmente elettrici o ibridi, ossia caratterizzati da base emissioni inquinanti, inferiori a 70 CO₂ g/KM. In particolare, se contestualmente all'acquisto si consegna, per la rottamazione, un veicolo della medesima categoria omologato alle classi Euro 0, 1, 2, 3, 4, il contributo sarà pari a 6.000 euro (se il veicolo nuovo è caratterizzato da base emissioni inquinanti comprese tra 0 – 20 CO₂ g/KM) oppure di 2.500 euro (se il veicolo nuovo è caratterizzato da base emissioni inquinanti comprese tra 21 – 70 CO₂ g/KM). In assenza di rottamazione, invece il contributo sarà pari rispettivamente a 4.000 e 1.500 euro.

Il contributo è corrisposto direttamente dal venditore sotto forma di sconto sul prezzo di vendita e non è cumulabile con altri incentivi di carattere nazionale. Il venditore riceverà poi dall'impresa costruttrice o importatrice del veicolo nuovo, il rimborso del contributo applicato. L'impresa costruttrice o importatrice a sua volta potrà recuperare l'importo del contributo come credito di imposta da utilizzarsi esclusivamente in compensazione nel Modello F24 il quale andrà presentato solo tramite i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. Il venditore che riceve il veicolo in rottamazione avrà, inoltre, obbligo di consegnarlo ad un demolitore e di provvedere direttamente alla richiesta di cancellazione per demolizione allo sportello telematica dell'automobilista. Ciò dovrà avvenire entro 15 giorni dalla data di consegna del veicolo nuovo, pena il non riconoscimento del contributo.

L'imposta parametrata – Infine, al fine di disincentivare l'acquisto di autovetture nuove con emissioni di CO2 superiori ad una certa soglia, si introduce una nuova imposta. In dettaglio si tratta di un'imposta parametrata che graverà su chi acquista, nel periodo 1° marzo 2019 – 31 dicembre 2021, anche in locazione finanziaria, e immatricula in Italia (inclusi, anche i veicoli già immatricolati in altri Stati che vengano reimmatricolati in Italia), un veicolo nuovo di categoria M1, con emissioni di CO2 superiori a 160 CO2 g/km. L'importo da versare è, quindi, parametrato in base a 4 fasce di emissioni, ossia:

- 1.100 euro per emissioni CO2 g/km comprese nella fascia 161-175;
- 1.600 euro per emissioni CO2 g/km comprese nella fascia 176-200;
- 2.000 euro per emissioni CO2 g/km comprese nella fascia 201-250;
- 2.500 euro per emissioni CO2 g/km superiori 250.

Il versamento sarà a carico dell'acquirente o di chi richiede l'immatricolazione del veicolo e si applicano in quanto compatibili, le disposizioni in materia di accertamento, riscossione e contenzioso in materia di imposte sui redditi. Ad ogni modo vengono esclusi dall'imposizione in commento i veicoli per uso speciale di cui all'allegato II, parte A, punto 5 della Direttiva 2007/46/CE, ossia: camper, veicoli blindati, ambulanze, auto funebri, veicoli con accesso per sedia a rotelle, caravan, gru mobili, carrelli "dolly", rimorchi per trasporto eccezionale e altri veicoli per uso speciale che non rientrano in nessuna delle precedenti definizioni

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, riservandosi la facoltà di tenervi costantemente aggiornati sulle novità e relativi adempimenti di Vostro interesse

Ronciglione, 29/01/2019

**SERAFINELLI BANNETTA
E ASSOCIATI**